

Oggi, 30 dicembre, leggiamo la riflessione del Diacono Lorenzo Bortolin della Parrocchia Sant'Ignazio di Loyola di Torino. Buon cammino! Diacono Graziano

Quante cose belle in questi versetti!

Immagino Giuseppe e Maria con Gesù, che arrivano a Gerusalemme ancora frastornati dalla nascita. Hanno visto un turbinio di angeli e pastori, di gente con gli occhi sfavillanti di gioia e pure i magi (già, perché la festa liturgica dell'Epifania si celebrerà tra una settimana, ma quei sapienti erano arrivati prima che la Famiglia lasciasse Betlemme). Ecco, come non bastassero tutti quei volti, tutte quelle sorprese, tutta quella gioia, al Tempio li aspettano altre meraviglie. Perché Dio non smette di meravigliare.

Al Tempio c'è Simeone che canta il suo "Dimittis" e c'è Anna che lo imita: loda Dio e parla del Bambino a tutti quelli che incontra. Forse, lei danza di gioia. Perché quando c'è festa si canta, si danza, si battono le mani, si ringrazia Dio. E qui, una prima riflessione: io (e se vuoi anche tu, amico, che leggi) lodo Dio per tutto quello che mi dona ogni giorno? Lo ringrazio perché Lo incontro nella Parola e nell'Eucarestia? Ne parlo con gioia agli altri?

Poi, Anna è "molto avanzata in età". È la rappresentante - mi verrebbe voglia di dire: la protettrice - di tante "nonne" che frequentano le nostre chiese. Spesso vedove, capaci "soltanto" di sgranare i rosari e di tenere puliti i paramenti liturgici e i pavimenti della chiesa, diventata la loro seconda casa. "Nonne" che come Anna vedono Dio là dove i sapienti, gli eruditi, i sacerdoti del Tempio neppure immaginano. Meritano un "grazie di cuore!" per la loro presenza silenziosa ed operosa, che tante volte rende accoglienti le nostre chiese e "tirati a lucido" alcuni preti e diaconi.

Infine, il Vangelo di oggi accenna al rientro della Famiglia a Nàzaret. La "festa" di Betlemme e di Gerusalemme è finita. È il ritorno al quotidiano, al tran-tran di ogni giorno. Attenzione, però: tutt'altro che "passata la festa, gabbato lo santo"! C'è un'attesa di trent'anni, poi la storia del mondo cambia, anzi esplode. Ecco, anch'io, anche noi, dopo quest'anno, questo 2020 pur così zeppo di lutti, sofferenze e lacrime, dobbiamo prepararci per fare esplodere la gioia: Gesù è nato per me, per noi. Anch'io mi voglio unire ai pastori, ai magi, a Simeone, ad Anna e gridare al mondo la gioia di essere (e vivere da) cristiano. Buon 2021!